PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1656 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Approvazione dell'Avviso per la presentazione proposte progettuali aventi contenuto formativo a valere sull'Obiettivo 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 - anno 2016.

Il giorno **30 Settembre 2016** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**UGO ROSSI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**ALESSANDRO OLIVI**
	ASSESSORE	**CARLO DALDOSS**
		MICHELE DALLAPICCOLA
		SARA FERRARI
		MAURO GILMOZZI
		TIZIANO MELLARINI
		LUCA ZENI
Assiste:	LA DIRIGENTE	**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art. 18 – 20;

- vista la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 recante “Legge provinciale sulla scuola”;

- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- visto l’Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377;

- visto in particolare l'Asse 3 “ISTRUZIONE E FORMAZIONE”, Obiettivo 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa”, Azione specifica 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)”;

- visto il Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg “Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020 del fondo sociale europeo e del fondo europeo di sviluppo regionale”;

- vista la deliberazione di data 9 febbraio 2015, n.154 avente oggetto “Programmazione dei Fondi strutturali europei 2014 – 2020: indirizzi alle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi Operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE)”;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: “Sistema di accreditamento per l’affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento “Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo

sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";

- vista la deliberazione della Giunta provinciale 22 febbraio 2016, n. 180 di nomina del Nucleo tecnico di valutazione incaricato, ai sensi dell'art. 22 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., dell'esame delle proposte progettuali presentate sull'avviso approvato con il presente atto;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;

- vista la deliberazione n. 1462 del 30 agosto 2016 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, approvati con deliberazione della Giunta provinciale 06 ottobre 2015, n. 1690" che ha riapprovato i Criteri di attuazione del Programma Operativo;

- preso atto che, in attesa dell'approvazione dei nuovi sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) per la programmazione 2014 -2020 continuano a applicarsi i Si.Ge.Co. della programmazione 2007- 2013;

- vista la deliberazione di data odierna avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri di valutazione dei progetti formativi finalizzati alla riduzione del fallimento e dispersione scolastica e formativa" presentati a valere sul Programma Operativo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento";

- ritenuto necessario approvare uno "schema di avviso" da pubblicare ai sensi del punto 2 dell'allegato al deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;

- considerato necessario approvare le "Disposizioni generali di gestione", allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabiliscono gli obblighi dell'organismo affidatario degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo;

- vista la determinazione del dirigente del Servizio Europa n. 123 di data 15 settembre 2016 che ha approvato la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali;

- preso atto che l'avviso di cui ai precedenti capoversi non costituisce "appalto pubblico" e pertanto non è soggetto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;

- acquisito il parere dell'Autorità di Gestione come previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 154 del 9 febbraio 2015 "Programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020: indirizzi alle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi Operativi

del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE)" e recepite le osservazioni pervenute;

- acquisiti i pareri dei Servizi di staff di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016;

- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1) di approvare lo "schema di avviso", che costituisce allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare le "Disposizioni generali di gestione", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere da parte degli organismi presentatori di ipotesi progettuali a valere sull'avviso di cui al precedente punto 1);

3) di pubblicare l'avviso di cui al precedente punto 1) sul sito internet istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, nonché di dare comunicazione dei contenuti essenziali dello stesso, sotto forma di estratto, su almeno un quotidiano a diffusione locale;

4) di dare atto che la modulistica per la presentazione dei progetti è stata approvata con determinazione del dirigente del Servizio Europa n. 123 di data 15 settembre 2016;

5) di prenotare la spesa di euro 1.000.000,00 prevista dal presente provvedimento, imputandola nel seguente modo:
   - euro 660.000,00 sul capitolo 256872 dell'esercizio finanziario 2017;
   - euro 340.000,00 sul capitolo 256872 dell'esercizio finanziario 2018.

Adunanza chiusa ad ore 10:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Schema di avviso

002 Disposizioni generali di gestione

IL PRESIDENTE
Ugo Rossi

LA DIRIGENTE
Patrizia Gentile

Allegato parte integrante
Schema di avviso

AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI AVENTI CONTENUTO FORMATIVO:

a) INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO NELLE FASI EVOLUTIVE PER FAVORIRE IL SUCCESSO PERSONALE E FORMATIVO

b) INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO E DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

a valere sull'Asse 3 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE" **Obiettivo 10.1 "***Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa***" Azione specifica 10.1.1 "***Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)***" del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020** della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884.

1. Premessa

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dalla Provincia autonoma di Trento.

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli art. 18 – 20;
- la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 recante "Legge provinciale sulla scuola";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- l'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il quale prevede che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi siano effettuati attraverso sistemi di scambio elettronico di dati;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377;
- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- la deliberazione 1462 del 30 agosto 2016 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, approvati con deliberazione della Giunta provinciale 06 ottobre 2015, n. 1690" che ha riapprovato i Criteri di attuazione del Programma Operativo, di seguito denominati "Criteri di attuazione";
- la deliberazione della Giunta provinciale 22 febbraio 2016, n. 180 avente per oggetto "Nomina del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e dalla Garanzia Giovani per l'anno 2016";
- la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";
- la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Europa n 123 di data 15 settembre 2016;
- la deliberazione avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri di valutazione dei progetti formativi finalizzati alla riduzione del fallimento e dispersione scolastica e formativa" presentati a valere sul Programma Operativo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento", di seguito denominati "Criteri di valutazione".

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo www.fse.provincia.tn.it area organismi pubblici e privati – opportunità di finanziamento – PO FSE 2014_2020_Avvisi.

2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili

Col presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei

requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare ipotesi di intervento formativo per le operazioni di seguito riportate.
Il presente avviso prevede l'erogazione di sovvenzioni.
Le operazioni finanziabili rientrano all'interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o a esso assimilabili di cui al Punto 1, paragrafo 1.2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015 "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo*"; i beneficiari degli interventi risultano essere gli organismi formativi accreditati.

Con il presente avviso si intendono finanziare le seguenti Operazioni riferite all'Obiettivo 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento:

a) INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO NELLE FASI EVOLUTIVE PER FAVORIRE IL SUCCESSO PERSONALE E FORMATIVO - Codice 2016_3_1011_02a – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro;

b) INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO E DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA - Codice 2016_3_1011_02b – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro.

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni del presente avviso è pari a euro 1.000.000,00 (di cui euro 500.000,00 costituiscono il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo - pari a circa il 50% del totale).

3. Organismi proponenti e requisiti degli affidatari

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.
Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna impresa), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di servizio eseguite da ciascuna consorziata) e G.e.i.e. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.e.i.e. e le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse).
L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 12-26/Leg. del 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.
Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.
A tal fine, a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso i soggetti:
- nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento;
- che abbiano concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o che comunque abbiano

attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti pubblici che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione. Nella domanda di iscrizione il soggetto dichiarerà di possedere tale requisito sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Nel caso la dichiarazione risulti mendace, al soggetto che abbia violato la norma sarà revocato il finanziamento e lo stesso sarà tenuto alla restituzione delle somme eventualmente percepite sulla base del presente Avviso; avrà inoltre il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione degli stessi (art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.);

- non abbiano assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159). Questi requisiti saranno verificati prima dell'assegnazione del finanziamento; non verrà attributito alcun finanziamento agli enti risultati in posizione utile nella graduatoria che non rispettino tali vincoli;
- stiano svolgendo, per l'Amministrazione provinciale, attività/funzioni di assistenza tecnica, supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento (lavorativo o scolastico) e di sostegno alle attività formative, al fine di favorire l'impiego o reimpiego dei lavoratori o funzioni di assistenza tecnica relativa alla certificazione delle competenze. La partecipazione di tali soggetti è esclusa anche in caso di costituzione in raggruppamento o consorzio o G.e.i.e..

4. Caratteristiche dei percorsi formativi.

Le ipotesi progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente ad ogni operazione, per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, beneficiari, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durata e numero minimo di partecipanti.
Possono essere finanziate solo le ipotesi progettuali che consentono il conseguimento degli obiettivi delle operazioni specifiche a cui si riferiscono.

Nello specifico:

a) INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO NELLE FASI EVOLUTIVE PER FAVORIRE IL SUCCESSO PERSONALE E FORMATIVO - Codice 2016_3_1011_02a – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro.

Analisi della situazione o del contesto sociale e organizzativo che motivano l'azione

All'interno del sistema scolastico del primo ciclo è presente un rischio potenziale di demotivazione e progressivo allontanamento dello studente dal percorso formativo intrapreso, che può tradursi negli anni successivi nella rinuncia alla scelta scolastica o formativa (*drop-out*). Ciò richiede azioni preventive d'intervento da parte delle istituzioni, chiamate a rispondere ai nuovi bisogni emergenti in termini di forte azione di supporto educativo affinché sia possibile orientare e motivare il bambino/a o ragazzo/a cogliendone attitudini e potenzialità.
L'età d'insorgenza del disagio anche acuto si sta via via abbassando, come appare anche in un recente rapporto inglese rispetto a un sempre più diffuso disagio che attiene la sfera psico-emotiva e dei disturbi del comportamento[1]. Tale situazione può dipendere da una serie di fattori (trascuratezza, vissuti di abbandono, deprivazione, assenza o inadeguatezza e negligenza delle figure parentali, contesti familiari socio-economici o culturali disagiati o semplicemente differenti sotto l'aspetto linguistico e/o culturale) che spesso prescindono dal contesto economico di provenienza.
Molti cambiamenti nella vita di uno studente possono creare una situazione di difficoltà, anche momentanea, che risulta acuita se lo stesso non dispone di solide basi nell'ambito delle competenze chiave o si trova a vivere una situazione di svantaggio legata a particolari condizioni sociali o ambientali. Questo disorientamento spesso si può manifestare attraverso un

[1] Thorley C (2016) Education, education, mental health: Supporting secondary schools to play a central role in early intervention mental health services, IPPR. http://www.ippr.org/publications/education-education-mental-health.

comportamento elusivo delle regole scolastiche che non fa che aumentare il disagio all'interno del gruppo classe e della scuola.
Altro fattore di potenziale difficoltà, che richiede un intervento puntuale ed efficace, è rappresentato da una nulla o limitata conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti migranti. È possibile che una scarsa capacità di relazione sia legata alla difficile padronanza del mezzo linguistico: ciò rappresenta uno scoglio da superare quanto prima, per supportare l'integrazione ed evitare l'insorgere di ulteriori problematiche. Per gli studenti di madrelingua non italiana appare importante arricchire il tradizionale approccio didattico predisponendo strumenti per l'accoglienza e l'inclusione, progettando e realizzando percorsi per individuare e valorizzare abilità non curricolari in modo da potenziare l'autostima e costruire fiducia attraverso azioni coordinate capaci di rispondere ai bisogni dell'allievo.
Favorire lo sviluppo di una positiva ed efficace esperienza scolastico-formativa rappresenta un importante investimento verso un atteggiamento positivo e responsabile della persona nei confronti della propria *lifelong education.* Gli effetti non si concretizzano esclusivamente nello sviluppo del percorso scolastico, bensì su un orizzonte molto più vasto, anche con riferimento alla successiva esperienza di vita della persona.
La complessità delle problematiche fa sì che per elaborare una risposta efficace sia importante la costituzione di reti scolastiche e territoriali in grado di portare avanti nel tempo la progettualità di vita di questi bambini/e e ragazzi/e, lavorando in stretta sinergia con i servizi sociali e sanitari per la costruzione di progetti educativi che vedono la presa in carico globale del bambino/a, ragazzo/a anche in relazione al contesto extrascolastico (servizi socio-educativi diurni, socio-riabilitativi, educativa domiciliare, accoglienze residenziali, ecc.) e familiare (supporto alla genitorialità, parent training, ecc.).

Obiettivi

L'obiettivo generale dei progetti è supportare gli studenti che hanno difficoltà nel loro percorso scolastico, dovute a varie cause (es. socio-ambientali, culturali, ecc.), al fine di prevenire l'insuccesso formativo.
È opportuno prevedere la creazione di reti interne ed esterne alle istituzioni scolastiche, che consentano un approccio integrato alle situazioni problematiche complesse sopra descritte. In particolare, in tutti i casi in cui sia rispondente agli obiettivi del progetto, è importante realizzare una progettualità integrata con i servizi sociali, sanitari e del terzo settore per la costruzione di progetti educativi che consentono una presa in carico globale del bambino/a – ragazzo/a, anche in relazione al contesto extrascolastico.
Le proposte progettuali dovranno focalizzarsi su uno o più dei seguenti obiettivi:

- prevenire, attraverso azioni di supporto educativo e motivazionale, fenomeni che possano ritardare o pregiudicare il compimento del percorso formativo degli studenti e connotarne negativamente l'esperienza scolastica e con essa l'autostima e la motivazione;
- agevolare e favorire la partecipazione alle attività educative curricolari e l'inclusione nel gruppo-classe degli studenti in situazione di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali, ambientali o di apprendimento che possono compromettere in modo significativo il successo scolastico (allievi/e con e senza certificazione ai sensi della L. 104/92 e del D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg), attraverso l'attivazione di interventi di supporto e di accompagnamento;
- sviluppare un ambiente di apprendimento collaborativo ed efficace, migliorare il rapporto con la scuola e con lo studio, supportare la motivazione dell'alunno e la maturazione delle competenze socio-relazionali dello stesso, anche in relazione ai disturbi specifici di apprendimento;
- promuovere iniziative atte a favorire e sostenere l'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti stranieri, in particolare di prima immigrazione;
- sostenere iniziative finalizzate all'integrazione, l'inclusione e l'interculturalità che tengano conto della complessità emergente connessa alla fascia di età dei destinatari, per quanto concerne la sfera relazionale, formativa, culturale e di inserimento nel mondo scolastico;

- creare degli spazi di apprendimento all'interno della scuola nei quali proseguire il processo educativo con strumenti innovativi, diversificando le proposte formative rispetto alle metodologie tradizionali;
- rafforzare la relazione educativa quale strumento di sviluppo delle *life skills* degli studenti, anche in relazione al presidio del limite e delle regole;
- promuovere il rafforzamento dell'alleanza tra famiglia e scuola.

Contenuti

Con il presente avviso si intendono promuovere gli obiettivi di cui sopra attraverso il finanziamento di attività laboratoriali, formative, di supporto e di orientamento, aggiuntive rispetto alla proposta formativa curricolare. I progetti potranno prevedere che le attività siano svolte durante il periodo di chiusura della scuola, purchè tale scelta sia adeguatamente motivata nella descrizione progettuale.
Le proposte progettuali presupporranno la partecipazione attiva dello studente allo scopo di favorire la metodologia della ricerca e della scoperta e potranno prevedere:

- strategie volte a rimuovere o contenere le situazioni di svantaggio generate da particolari condizioni personali, sociali o ambientali, in grado di compromettere significativamente il percorso di istruzione degli studenti;
- miglioramento dell'accoglienza e della formazione dei gruppi classe;
- attività di apprendimento cooperativo; riflessione metacognitiva per acquisire una maggior consapevolezza emotivo-relazionale;
- ottimizzazione dei percorsi di apprendimento di ciascuno, curando il recupero personalizzato di disagi e difficoltà, anche momentanee, valorizzando la funzione di tutoraggio/supporto anche tra pari (peer education);
- percorsi di supporto all'utilizzo di tecnologie educative e all'acquisizione di metodi di apprendimento che consentano di migliorare le personali abilità di letto-scrittura-calcolo;
- l'utilizzo di metodologie sperimentali, strumenti e applicazioni innovative sia nella didattica che nella gestione di spazi, tempi e formule organizzative;
- laboratori esperienziali trasversali alle diverse discipline;
- arricchimento dell'offerta formativa ed educativa, ottimizzando o ampliando le occasioni non curriculari mirate alle sviluppo delle competenze per la vita e per l'esercizio della cittadinanza.

Non è prevista la possibilità di effettuare tirocinio.

I progetti dovranno prevedere:

- strumenti e indicatori di monitoraggio e di valutazione degli esiti degli interventi;
- strumenti di osservazione a carattere qualitativo volti al miglioramento dell'azione educativa.

La qualità di questi strumenti sarà valutata secondo quanto previsto nei "Criteri di valutazione".

In termini di valutazione progettuale saranno particolarmente apprezzati:

- il partenariato con soggetti del territorio coerenti con gli obiettivi del progetto (tra cui servizi sanitari e nello specifico quelli operanti nell'ambito dell'età evolutiva, servizi sociali, realtà del terzo settore);
- il partenariato tra istituti scolastici;
- i progetti che abbiano una visione di sistema, ovvero i progetti che rispondano coerentemente ai bisogni inclusivi nel medio-lungo termine e che possano dunque essere riproducibili, sostenibili e sistematici nell'offerta degli istituti;
- i progetti che tengano conto del percorso scolastico complessivo degli studenti e che sviluppino azioni stabili e non estemporanee volte a favorire la continuità educativa tra i servizi per la prima infanzia, il primo e il secondo ciclo, specie in relazione ai momenti di passaggio tra un ciclo e l'altro.

Verrà assegnata una specifica priorità nell'attribuzione dei punteggi agli interventi attuati nel territorio della Bassa Valsugana, costituito dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino, e in quello della Comunità della Val di Sole, costituito dai comuni di Caldes, Cavizzana,

Commezzadura, Croviana, Dimaro – Folgarida, Malè, Mezzana, Ossana, Pellizzano, Rabbi, Terzolas, Pejo e Vermiglio. Tali territori sono stati infatti individuati come aree interne del Programma operativo FSE 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta Provinciale 30 marzo 2015, n. 500 e dalla deliberazione della Giunta Provinciale 22 luglio 2016, n. 1235; il primo territorio a causa della condizione di perifericità associata a un accentuato depauperamento demografico, il secondo per la necessità di una ridefinizione strategica del modello di sviluppo economico che si aggiunge alla condizione di perifericità.

Beneficiari

I progetti devono essere attuati preferibilmente attraverso la collaborazione di una rete di soggetti in cui almeno un componente deve essere un'istituzione scolastica del primo ciclo. Le reti possono comprendere ulteriori istituzioni scolastiche e formative, realtà del terzo settore, altre agenzie e servizi pubblici o privati presenti sul territorio.
Nel caso in cui l'organismo proponente non sia un'istituzione scolastica del primo ciclo, al progetto deve essere allegata lettera di condivisione di almeno un'istituzione scolastica del primo ciclo a cui il progetto è destinato.

Destinatari

Studenti iscritti al primo ciclo di istruzione, in età di obbligo scolastico, frequentanti un'istituzione scolastica in provincia di Trento, che siano in almeno una delle seguenti situazioni:

- in svantaggio determinato da particolari condizioni personali, sociali o ambientali e di apprendimento che possono compromettere in modo significativo il successo scolastico (allievi/e con e senza certificazione ai sensi della L. 104/92 e del D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg);
- con difficoltà e/o ritardo negli apprendimenti scolastici;
- con un rapporto compromesso con l'istituzione scolastica, anche dovuti a situazioni di momentanea difficoltà personale o familiare non certificate e/o segnalate dai competenti servizi;
- a rischio di insuccesso formativo.

Non è richiesta la residenza o il domicilio in provincia di Trento dei destinatari.

Articolazione

Il progetto può essere strutturato per percorsi. Il numero minimo di studenti per percorso è pari a quattro.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare dalle 30 alle 250 ore pro capite per percorso.
A preventivo sarà richiesto all'ente il rispetto dei seguenti vincoli: il rapporto tra il costo totale del progetto e il numero di ore di formazione complessiva (costo per ora di formazione) non potrà superare 140,00 euro e il rapporto tra costo totale del progetto e il numero delle ore frequentate da tutti gli allievi (costo ora allievo) non potrà superare 40,00 euro.
Saranno ammessi alla valutazione al massimo 6 progetti rivolti alla stessa istituzione scolastica. Nel caso siano presentati più di 6 progetti rivolti alla stessa istituzione scolastica saranno presi in considerazione i 6 progetti con codice corso, assegnato dalla procedura informatica, numericamente più alto.
Il finanziamento complessivo del progetto non potrà superare il seguente prodotto: 20.000,00 euro per il numero delle sedi scolastiche coinvolte nel progetto (la sede scolastica è intesa come la sede in cui sono iscritti gli studenti destinatari dell'intervento). I soggetti coinvolti nel progetto possono decidere come dividere il finanziamento tra le sedi scolastiche.

Tempi di attuazione

24 mesi dalla data di comunicazione di autorizzazione all'avvio delle azioni.

b) INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO E DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA - Codice 2016_3_1011_02b – per un importo massimo finanziabile di 500.000,00 euro.

Analisi della situazione o del contesto sociale e organizzativo che motivano l'azione

In Provincia autonoma di Trento il tasso di abbandono scolastico è inferiore al dato nazionale e i tassi di scolarità della popolazione 15-19 anni sono superiori alla media nazionale. Tuttavia appare non trascurabile il dato relativo alla prosecuzione delle carriere scolastiche dei giovani trentini; da quanto emerge dal Rapporto sulla Situazione Economica e Sociale del Trentino (Edizione 2014 a cura di FBK-IRVAPP) si rileva infatti *"che quasi un quinto (19,4%) di essi arresta, almeno formalmente, la propria formazione alla licenza media"*. Le carriere scolastiche degli studenti trentini risultano essere in parte problematiche e discontinue facendo emergere, come sottolinea lo studio stesso, *"l'esigenza di rafforzare le iniziative di orientamento svolte durante e alla conclusione delle medie inferiori e l'opportunità di coinvolgere in esse, oltre agli alunni, le loro famiglie. È, infatti, evidente che, in alcuni casi almeno, il cambiamento di indirizzo formativo è generato da insuccessi scolastici, cosicché esso rischia di generare inefficienti irregolarità della carriera scolastica"*[2].

Eventi critici quali:

- insuccessi del percorso scolastico,
- rapporto conflittuale con l'istituzione formativa,
- scarsa competenza auto-orientativa,
- difficoltà della sfera cognitiva, o emotiva-relazionale, o socio-economica,

si traducono, già nel primo biennio della scuola secondaria del secondo grado, in un senso di estraneità e disaffezione nei confronti della scuola (frequenze irregolari, continui ritardi, mancate ammissioni agli anni successivi, ecc.).

Obiettivi

L'obiettivo generale delle azioni previste dai progetti è quello di supportare gli studenti in difficoltà nella delicata fase di transizione tra il primo e il secondo ciclo scolastico (studenti iscritti al terzo anno della scuola secondaria di primo grado e/o studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, con un'attenzione maggiore al primo biennio).

Le proposte progettuali dovranno focalizzarsi su uno o più dei seguenti obiettivi:

- rafforzare lo sviluppo delle *life skills* (consapevolezza di sè, gestione delle emozioni, gestione dello stress, empatia, comunicazione e relazione efficace, capacità di risolvere i problemi, capacità di prendere decisioni, senso critico, creatività);
- promuovere e migliorare la relazione educativa insegnanti-studenti attraverso il potenziamento della gestione integrata del gruppo classe;
- promuovere percorsi di rafforzamento dei giovani che manifestano difficoltà sia a rimanere nel sistema scolastico, sia a inserirsi nel mondo del lavoro;
- promuovere percorsi orientativi in grado di sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali (con e senza certificazione ai sensi della L. 104/92 e del D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg), in situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo il successo scolastico;
- promuovere iniziative volte a favorire il successo formativo e il proseguimento della carriera scolastica;
- sostenere iniziative finalizzate all'inclusione degli studenti di origine straniera in condizione di fragilità, al fine di rafforzare le competenze di cittadinanza e il proseguimento della carriera scolastica;
- sviluppare ambienti di apprendimento collaborativi in contesti educativi accoglienti, in grado di migliorare i metodi, le tecniche e le strategie metacognitive di studio e di apprendimento, con particolare attenzione ai disturbi specifici di apprendimento;

[2] *Rapporto sulla Situazione Economica e Sociale del Trentino Edizione 2014* a cura di FBK-IRVAPP

- favorire la condivisione delle informazioni relative ai percorsi individuali degli studenti nella transizione tra i due cicli scolastici.

Contenuti

Con il presente avviso si intendono promuovere gli obiettivi di cui sopra attraverso il finanziamento di attività laboratoriali, formative, di supporto o di orientamento, aggiuntive rispetto alla proposta formativa curricolare. I progetti potranno prevedere che le attività siano svolte durante il periodo di chiusura della scuola, purchè tale scelta sia adeguatamente motivata nella descrizione progettuale.
È opportuno prevedere la creazione di reti interne ed esterne alle istituzioni scolastiche che consentano un approccio integrato alle situazioni problematiche complesse sopra descritte e/o la creazione di reti tra istituzioni scolastiche e formative in grado di garantire la continuità educativa tra i due cicli scolastici.
Le proposte progettuali potranno prevedere:

- attività di accompagnamento dello studente nella presa di coscienza della scelta scolastica e di potenziamento della motivazione a proseguire positivamente il proprio percorso formativo;
- laboratori esperienziali trasversali alle diverse discipline;
- percorsi di orientamento, compresi quelli strutturati in moduli brevi all'interno di uno o più macrosettori del secondo ciclo, rivolti a quei ragazzi che hanno la necessità di trovare motivazione per la prosecuzione del loro iter formativo;
- arricchimento dell'offerta formativa/educativa, ottimizzando o ampliando le occasioni non curricolari mirate alle sviluppo delle competenze per la vita e per l'esercizio della cittadinanza;
- percorsi di supporto all'acquisizione di metodi di apprendimento anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative;
- percorsi di apprendimento cooperativo con tutoraggio/supporto anche tra pari (peer education).

I progetti potranno prevedere il tirocinio di orientamento, di durata non superiore al 50% delle ore corsuali pro-capite.

I progetti dovranno prevedere:

- strumenti e indicatori di monitoraggio e di valutazione degli esiti degli interventi;
- strumenti di osservazione a carattere qualitativo volti al miglioramento dell'azione educativa.

La qualità di questi strumenti sarà valutata secondo quanto previsto nei "Criteri di valutazione".

In termini di valutazione progettuale saranno particolarmente apprezzati:

- il partenariato con soggetti del territorio coerenti con gli obiettivi del progetto (tra cui servizi sanitari, servizi sociali, servizi sociosanitari, realtà del terzo settore);
- il partenariato tra istituzioni formative e scolastiche del primo e del secondo ciclo;
- i progetti che abbiano una visione di sistema, ovvero i progetti che rispondano coerentemente ai bisogni inclusivi nel medio-lungo termine e che possano dunque essere riproducibili, sostenibili e sistematici nell'offerta degli istituti.

Verrà assegnata una specifica priorità nell'attribuzione dei punteggi agli interventi attuati nel territorio della Bassa Valsugana costituito dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino e in quello della Comunità della Val di Sole costituito dai comuni di Caldes, Cavizzana, Commezzadura, Croviana, Dimaro – Folgarida, Malè, Mezzana, Ossana, Pellizzano, Rabbi, Terzolas, Pejo e Vermiglio. Tali territori sono stati infatti individuati come aree interne del Programma operativo FSE 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta Provinciale 30 marzo 2015, n. 500 e dalla deliberazione della Giunta Provinciale 22 luglio 2016, n. 1235; il primo territorio a causa della condizione di perifericità associata a un accentuato depauperamento demografico, il secondo per la necessità di una ridefinizione strategica del modello di sviluppo economico che si aggiunge alla condizione di perifericità.

Beneficiari

I progetti devono essere attuati preferibilmente attraverso la collaborazione di una rete di soggetti

in cui almeno un componente deve essere un'istituzione scolastica e/o formativa. Oltre alle istituzioni scolastiche e formative le reti possono comprendere realtà del terzo settore e altri partner pubblici o privati.
Nel caso in cui l'organismo proponente non sia un'istituzione scolastica o formativa, al progetto deve essere allegata lettera di condivisione di almeno un'istituzione scolastica o formativa del primo o del secondo ciclo a cui il progetto è destinato.

Destinatari
Studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado o della formazione professionale e studenti iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, a rischio di abbandono scolastico, con difficoltà e/o ritardo negli apprendimenti scolastici, in situazioni, anche momentanee, di svantaggio, di difficoltà personale o familiare, anche non certificate e/o segnalate dai servizi competenti, che possono compromettere il successo formativo.
Si precisa che, per poter rientrare tra i destinatari di questa tipologia di interventi, gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado devono essere inseriti in percorsi di orientamento, compresi quelli strutturati in moduli brevi all'interno di uno o più macrosettori del secondo ciclo.
Non è richiesta la residenza o il domicilio in provincia di Trento dei destinatari.

Articolazione
Il progetto può essere strutturato per percorsi. Il numero minimo di studenti per percorso è pari a quattro.

Durata e finanziamento massimi
La durata dell'intervento potrà variare dalle 30 alle 250 ore pro capite per percorso.
A preventivo sarà richiesto all'ente il rispetto dei seguenti vincoli: il rapporto tra il costo totale del progetto e il numero di ore di formazione complessiva (costo per ora di formazione) non potrà superare 140,00 euro e il rapporto tra costo totale del progetto e il numero delle ore frequentate da tutti gli allievi (costo ora allievo) non potrà superare 40,00 euro.
Saranno ammessi alla valutazione al massimo 6 progetti rivolti alla stessa istituzione scolastica o formativa. Nel caso siano presentati più di 6 progetti rivolti alla stessa istituzione scolastica o formativa saranno presi in considerazione i 6 progetti con codice corso, assegnato dalla procedura informatica, numericamente più alto.
Il finanziamento complessivo del progetto non potrà superare il seguente prodotto: 20.000,00 euro per il numero delle sedi scolastiche e/o formative coinvolte nel progetto (la sede scolastica/formativa è intesa come la sede in cui sono iscritti gli studenti destinatari dell'intervento). I soggetti coinvolti nel progetto possono decidere come dividere il finanziamento tra le sedi scolastiche e/o formative.

Tempi di attuazione
24 mesi dalla data di comunicazione di autorizzazione all'avvio delle azioni.

5. Condivisione progetti
Le operazioni oggetto del presente avviso prevedono la presenza, pena l'inammissibilità del progetto, di un accordo/condivisione del progetto con almeno un'istituzione scolastica e/o formativa operante sul territorio della Provincia autonoma di Trento che abbia le caratteristiche definite nelle singole operazioni, qualora il progetto non sia presentato direttamente dalle stesse istituzioni.
Tale accordo/condivisione, redatto in carta libera, deve essere presentato per ogni istituzione scolastica e formativa a favore della quale è presentato l'intervento, con le modalità e scadenze di seguito riportate.

6. Documenti da presentare

Le proposte progettuali presentate dagli organismi interessati si compongono dei seguenti documenti:

- **domanda di finanziamento** in regola con le vigenti normative sul bollo (16 euro) contenente: la comunicazione dei requisiti di partecipazione, il riepilogo del progetto, le posizioni contributive e assicurative in essere, l'eventuale delega (qualora l'organismo proponente intenda delegare quote di attività secondo la normativa prevista nei "Criteri di attuazione");
- **descrizione progettuale**;
- **preventivo finanziario;**
- **disposizioni generali di gestione**;
- **eventuale dichiarazione di ATI** costituita o intenzionale;
- **eventuali accordi di condivisione**.

7. Modalità di redazione dei progetti

I progetti dovranno essere redatti mediante l'utilizzo della procedura informatica. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet **http://www.fse.provincia.tn.it** e seguire il percorso: **area organismi pubblici e privati – opportunità di finanziamento – PO FSE 2014_2020_Avvisi**, dove il proponente trova tutta la documentazione necessaria per progettare e il riferimento per effettuare la **registrazione**, qualora l'ente non fosse già registrato.

A registrazione avvenuta, l'organismo presentatore potrà accedere all'**area riservata** ove compilare on line:

- la domanda di partecipazione;
- la descrizione progettuale;
- il preventivo finanziario, compilato secondo quanto previsto dai "Criteri di attuazione";
- le disposizioni generali di gestione.

E' necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter generare i documenti in formato digitale.

I documenti dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore) e presentati secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 8.

In caso di progetti presentati da A.T.I. o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.:

- **costituiti**: dovrà essere presentato l'atto di costituzione e la firma sui documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I, consorzio o G.E.I.E o da suo delegato con potere di firma;
- **non ancora costituiti**: la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione, devono essere sottoscritti da tutti gli organismi che intendono partecipare. Inoltre dovrà essere presentata la dichiarazione di intenti di costituzione dell'ATI, o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E. sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. In caso di finanziamento del progetto, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'ATI o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E..

8. Termini e modalità per la presentazione

E' possibile presentare la proposta progettuale (riportata al paragrafo 6) a partire dalle ore 12.00 del 5 ottobre 2016 ed entro la seguente scadenza:

8 novembre 2016 entro le ore 12.30

Le proposte progettuali potranno essere:

- consegnate a mano, facendosi rilasciare ricevuta di consegna; la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale ed il preventivo finanziario, e le disposizioni generali di gestione devono essere stampati dalla procedura informatica, sottoscritti e consegnati unitamente agli eventuali accordi di condivisione in forma cartacea alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Europa – Ufficio Fondo Sociale Europeo – via Gilli, 4 – 5° piano – 38121 Trento;
- inviate allo stesso indirizzo tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data del timbro postale accettante), allegando copia di un documento d'identità;
- inviate tramite fax al numero 0461/491201 (in tale caso faranno fede la data e l'ora di trasmissione dello stesso, a tal fine si richiede di conservare la ricevuta di invio con il numero delle pagine inviate), allegando copia di un documento d'identità;
- inviate tramite PEC (farà fede la data e l'ora di invio); in tale caso i documenti generati dalla procedura informatica e firmati digitalmente o in maniera autografa (in quest'ultimo caso allegando copia di un documento d'identità del sottoscrittore) dovranno essere inviati tramite Pec all'indirizzo serv.europa@pec.provincia.tn.it unitamente agli eventuali accordi di condivisione scansionati;
- tramite PI.TRE per gli enti pubblici federati (farà fede la data e l'ora di ricezione degli stessi). I documenti stampati dalla procedura informatica con firma autografa, devono essere scansionati e trasmessi, unitamente alla scansione di eventuale ulteriore documentazione richiesta.

Nel caso la documentazione sia inviata tramite PEC o PI.TRE, la marca da bollo deve risultare dalla scansione della domanda di finanziamento oppure, all'interno del testo della mail/lettera accompagnatoria, l'ente deve indicare gli estremi della stessa (giorno, ora di emissione e identificativo di 14 cifre).

9. Avvio del procedimento di valutazione

Il Servizio Europa – Ufficio Fondo Sociale Europeo comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta all'organismo proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.m. recante "Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo". Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle istanze.
Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nel documento "Criteri di valutazione".
La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l'attuazione dell'intervento.

10. Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione, priorità

Il Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:
- mancanza, da parte dell'organismo proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della proposta progettuale;
- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della copia dell'atto costitutivo dell'A.T.I. (o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.) o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
- mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente sulla descrizione progettuale o sul preventivo finanziario o sulle disposizioni generali di gestione o sulla domanda di finanziamento;
- nel caso dell'operazione "INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO NELLE FASI EVOLUTIVE PER FAVORIRE IL SUCCESSO PERSONALE E FORMATIVO" mancata presentazione

(se necessaria ai sensi del paragrafo 5) della lettera di accordo/condivisione della proposta progettuale, sottoscritta da almeno un'istituzione scolastica del primo ciclo;

- nel caso dell'operazione "INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO E DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA " mancata presentazione (se necessaria ai sensi del paragrafo 5) della lettera di accordo/condivisione della proposta progettuale, sottoscritta da almeno un'istituzione scolastica e/o formativa del secondo ciclo o secondaria del primo ciclo;
- mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza;
- avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento a carico dell'organismo proponente (o di ciascun componente nel caso in cui il progetto sia presentato da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E);
- progetti presentati da soggetti che stiano svolgendo, per l'Amministrazione provinciale, attività/funzioni di assistenza tecnica, supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento (lavorativo o scolastico) e di sostegno alle attività formative, al fine di favorire l'impiego o reimpiego dei lavoratori o funzioni di assistenza tecnica relativa alla certificazione delle competenze;
- nel caso siano presentati più di 6 progetti rivolti alla stessa istituzione scolastica o formativa saranno presi in considerazione i 6 progetti con codice corso, assegnato dalla procedura informatica, numericamente più alto. I progetti ulteriori rivolti alla stessa istituzione scolastica e formativa non saranno ammessi alla valutazione.

Nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E:

- costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I ,consorzio o G.E.I.E;
- non costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.
L'Amministrazione potrà non approvare parti di progetto o richiedere una parziale modifica in sede di attuazione qualora essi non siano perfettamente coerenti con le disposizioni del presente avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno valutati secondo le procedure stabilite nei "Criteri di valutazione", dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale 22 febbraio 2016, n. 180.

Nel paragrafo 4, sono previsti, nelle specifiche operazioni, particolari criteri precedenza o di priorità.
Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle ipotesi progettuali, assegnerà uno specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo (pari opportunità, innovazione, sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nel documento "Criteri di valutazione".
Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiamo ottenuto:

- la non pertinenza in relazione alla voce A0;
- un punteggio inferiore o uguale a trentacinque dato dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area coerenza progettuale esterna e interna;
- un punteggio totale inferiore o uguale a cinquanta.

Per ogni operazione sarà approvata una graduatoria dei progetti presentati. I progetti verranno collocati in graduatoria sulla base del punteggio conseguito e finanziati sulla base delle risorse disponibili.
Qualora più progetti abbiano ottenuto lo stesso punteggio, verrà data precedenza a quelli con costo per ora allievo (costo totale a preventivo/numero ore frequentate da tutti gli allievi) inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura

informatica.

Qualora se ne ravvisi la necessità, il costo totale delle proposte risultate aggiudicatrici sarà ridotto secondo criteri di congruità/equità.
Se dopo l'approvazione di tutti i progetti finanziabili risultino economie in una delle due graduatorie, tali risorse saranno impiegate per finanziare gli eventuali progetti ammissibili dell'altra graduatoria fino a quel momento esclusi dalla sovvenzione per mancanza di risorse.

11. Costi ammissibili e parametri

I costi ammissibili per il finanziamento delle operazioni del presente avviso sono quelli riferiti alla rendicontazione tramite l'utilizzo di un tasso forfettario di cui alla Sezione A paragrafo 4.1 dei "Criteri di attuazione".
In particolar modo sono applicabili alle presenti attività le deroghe ai parametri di costo e di attuazione indicate nei "Criteri di attuazione" per gli interventi rivolti a soggetti disabili o persone in situazioni di disagio sociale. In tale documento sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo ed i vincoli a cui essi devono sottostare.
In particolare:

- le ore complessive dedicate all'assistenza del tirocinio formativo e di orientamento o curriculare possono essere previste in misura massima pari al 100% della durata dello stesso tirocinio;
- la voce analitica B2.2 "Attività di supporto all'apprendimento" dei "Criteri di attuazione" può essere valorizzata fino alla percentuale del 40%, e deve essere calcolata come previsto in detti Criteri;
- le ore complessive di formazione individualizzata (somma totale delle ore) possono essere calcolate fino al doppio delle ore previste nei "Criteri di attuazione" per le relative fasce di durata corsuale.

La percentuale di costi indiretti (costi indiretti/costi diretti), indicata nel preventivo finanziario da parte dell'Ente, non potrà subire variazioni in aumento in sede di presentazione del consuntivo di gestione.
Nel caso le assicurazioni necessarie non siano già coperte a livello di istituzione scolastica o formativa, saranno riconosciuti gli oneri relativi alla stipula delle stesse, secondo valori di mercato, in base a quanto previsto nei "Criteri di attuazione".

12. Approvazione delle Graduatorie

Le graduatorie dei progetti saranno approvate con determinazione del dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca. Le graduatorie saranno pubblicate nel sito internet www.fse.provincia.tn.it area operatori – graduatorie.

13. Decadenza dalle graduatorie:

Gli organismi che risultano nelle graduatorie dei progetti approvati, decadranno dalle medesime nei casi sotto riportati:

- gli organismi che non attivano il procedimento di accreditamento entri i termini previsti dal presente avviso a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.;
- gli organismi che, avendo attivato il procedimento nei termini previsti, ottengono il diniego dell'accreditamento;
- gli organismi nei confronti dei quali, a seguito di rinuncia dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 31 comma 2 del medesimo decreto o a seguito della perdita dei requisiti richiesti, si procede alla revoca dell'accreditamento stesso;
- gli organismi che non abbiano assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159).

14. Finanziamento degli interventi
Le proposte formulate saranno finanziate con determinazione del dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca.

15. Obblighi del soggetto affidatario e norme/tempi di attuazione dell'attività
Gli obblighi dell'organismo affidatario sono precisati nelle "Disposizioni generali di gestione" e nella sezione A dei "Criteri di attuazione".
Le attività possono essere avviate solo a seguito di formale assenso da parte del Servizio Europa. Esse devono essere realizzate secondo le modalità ed i tempi previsti nei "Criteri di attuazione" in riferimento alla specifica operazione. In tali "Criteri" sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) secondo i tempi e modalità previsti dai "Criteri di attuazione".
Gli organismi attuatori devono attenersi strettamente ai regolamenti comunitari vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (art. 115 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato XII allo stesso regolamento) nonché a quanto disposto nei "Criteri di attuazione".

16. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi
Il ricorso a enti/organismi terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti ai progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).
E' obbligo dell'organismo presentatore indicare nella proposta di progetto: il soggetto cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega.

Le disposizioni e i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nella sezione A dei "Criteri di attuazione".

17. Titolo dell'intervento
Il titolo dell'intervento dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell'intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza.
In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia dei corsisti.

18. Tutela della privacy
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

19. Informazioni
Per informazioni sarà possibile rivolgersi ai numeri 0461-491233 o 0461-491397 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 oppure richiedere un appuntamento, contattando i già richiamati numeri telefonici.

Allegato parte integrante
Disposizioni generali di gestione

DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE

Il sottoscritto_____nato a_____il_____

Legale rappresentante dell'organismo denominato_____

con sede_____cod.fisc_____

proponente il progetto denominato_____

_____

DICHIARA

➢ di avere preso visione ed accettato quanto contenuto:

- nella legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli art. 18 - 20;

- nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- nell'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provincia le del 29 dicembre 2014, n. 2377;

- nel d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., avente per oggetto "Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale" di seguito denominato "regolamento";

(Il legale Rappresentante)

_____

- nell'avviso "PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI AVENTI CONTENUTO FORMATIVO a valere sull'Asse 3 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE" Obiettivo 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" Azione specifica 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)" del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020" della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884";

- nella deliberazione 1462 del 30 agosto 2016 avente ad oggetto "Modifiche e integrazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020", approvati con deliberazione della Giunta provinciale 6 ottobre 2015, n. 1690;

- di accettare, preliminarmente all'eventuale finanziamento dell'attività da parte della Provincia autonoma di Trento le seguenti disposizioni generali di gestione.

DISPOSIZIONE N. 1

Le attività progettuali finanziate devono essere realizzate in stretta collaborazione con la Struttura provinciale competente, di seguito detta "Provincia".

Nella gestione delle medesime attività l'organismo attuatore si impegna a:

- rispettare le disposizioni ed i vincoli alla delega di quote di attività formative, secondo quanto disposto nella Sezione A dei "Criteri di attuazione";

- rispettare le disposizioni relative alle dichiarazioni trimestrali, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 33 del "regolamento" e dalla Sezione A "Criteri di attuazione";

- accettare il controllo della Provincia, volto ad accertare il corretto svolgimento delle attività formative sotto il profilo didattico-organizzativo e amministrativo;

- fornire all'amministrazione provinciale i dati necessari per la gestione, il controllo, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività progettuali. La Provincia tratta i dati per le finalità previste dalla l.p. 3 settembre 1987, n. 21 e nel rispetto dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 relativo alla tutela della riservatezza dei dati personali;

(Il legale Rappresentante)

_____

- conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute, i registri di presenza, i testi didattici e le dispense delle attività formative per quindici anni e a metterla a disposizione dei competenti uffici dell'amministrazione provinciale in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche nella sede degli stessi secondo quanto stabilito nei "criteri di attuazione";

DISPOSIZIONE N. 2

Le azioni finanziate devono essere attuate:

- nel rispetto di quanto definito nella descrizione progettuale approvata dalla Provincia e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate;

- nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposita determinazione, nel rispetto degli importi massimi ammissibili per singola voce di costo e dei parametri di costo stabiliti nel paragrafo 4.1 dei "Criteri di attuazione";

L'organismo attuatore deve mettere a disposizione dell'utenza coinvolta nelle azioni formative le attrezzature e i mezzi descritti nella descrizione progettuale approvata dall'Amministrazione provinciale, nonché a fornire all'utenza il materiale didattico e di cancelleria previsto nella medesima descrizione progettuale.

DISPOSIZIONE N. 3

Gli interventi finanziati devono essere conclusi dall'organismo attuatore entro i termini previsti specificatamente nella Sezione A dei "Criteri di attuazione" e nell'avviso.
La rendicontazione degli oneri di gestione sostenuti è effettuata secondo le modalità descritte nella Sezione A dei "Criteri di attuazione" e nell'avviso.
I termini di presentazione della rendicontazione sono stabiliti dall'art. 35 del "regolamento" e nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 4

L'organismo attuatore si impegna ad accettare il controllo, anche ispettivo, della Provincia finalizzato a verificare e garantire il corretto utilizzo delle risorse, ai sensi del capo III del Regolamento sopraccitato e, in particolare, a consentire l'accesso ai propri locali ai funzionari incaricati dello stesso ed a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

(Il legale Rappresentante)

_____

L'organismo attuatore è responsabile del trattamento dei dati personali degli aderenti e degli iscritti ai corsi finanziati. Nel trattamento dei dati si impegna ad attenersi scrupolosamente alle misure di protezione indicate nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con D.L. 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. 29 luglio 2003, serie n. 174, supp. ordinario n. 123/L), nonché alle "Disposizioni per la protezione dei dati personali" approvate con deliberazione della Giunta provinciale 7 giugno 2013, n. 1081, e in particolare si impegna ad utilizzare detti dati esclusivamente in funzione degli adempimenti inerenti alle attività specifiche finanziate e non a scopi privati.

DISPOSIZIONE N. 5

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI
(art. 33 d.P.P.12-26/Leg/2015)

Su richiesta degli interessati la Struttura provinciale competente eroga i finanziamenti con la seguente cadenza e importi percentuali:

a) un anticipo fino ad un massimo del 20% del finanziamento concesso in corrispondenza dell'avvio delle azioni formative;
b) ulteriori stati di avanzamento, fino al massimo del 60% del finanziamento concesso, a fronte delle dichiarazioni di attività con cadenza trimestrale. Gli stati d'avanzamento sono erogati a fronte di attività effettivamente realizzate e certificate nelle dichiarazioni trimestrali.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata altresì alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di ammontare almeno pari all'importo da erogare, aumentato del 10% dell'anticipo stesso. Tale garanzia è svincolata dopo che l'Amministrazione avrà accertato l'esatta esecuzione delle attività garantite e l'insussistenza di eventuali pendenze a carico del soggetto attuatore.
Le modalità di liquidazione sono specificate nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".
Tutta la gestione finanziaria degli interventi cofinanziati dal FSE, ai sensi dell'art. 125, comma 4, lettera b) del regolamento (UE) 1303/13, deve essere effettuata attraverso un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata. L'organismo attuatore inoltre dovrà utilizzare uno o più conti correnti bancari, così come disposto nei "Criteri di attuazione".
Il saldo è erogato a seguito del controllo, da parte della Provincia, della rendicontazione delle spese.
Nel caso in cui l'organismo attuatore al momento della presentazione della rendicontazione dichiari la parziale utilizzazione dei finanziamenti percepiti a titolo di stato di avanzamento, dovrà contestualmente presentare l'attestazione dell'avvenuta restituzione dell'importo inutilizzato mediante versamento bancario o postale alla Tesoreria Provinciale.
Il pagamento dell'anticipo/stato di avanzamento/saldo verrà effettuato entro 30 giorni dalla presentazione da parte del soggetto attuatore di tutta la documentazione necessaria per la liquidazione dell'anticipo/saldo. Nel caso la Provincia richieda integrazioni o rettifiche alla stessa, il termine inizierà a decorrere dal momento della loro presentazione.

Il legale Rappresentante

_____

La Provincia, per l'esame della documentazione contabile, si avvale di società di revisione iscritte all'albo istituito presso la CONSOB ovvero di revisori contabili iscritti nel registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.

Al fine di consentire l'attività di revisione, l'organismo attuatore collabora con la società incaricata dalla Provincia, fornendo documentazione mancante ed eventuali chiarimenti in merito all'attività di gestione ed alle spese sostenute.

DISPOSIZIONE N.6

L'organismo attuatore è tenuto a dare idonea pubblicità del cofinanziamento del Fondo sociale europeo degli interventi finanziati, nelle forme e nei modi previsti nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 7

In caso di inosservanza da parte dell'organismo attuatore delle disposizioni stabilite nella Sezione A "Criteri di attuazione", verranno applicate le corrispondenti sanzioni.

Per eventuali controversie è competente il Foro di Trento.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa riferimento alle leggi in materia e alle consuetudini locali.

DISPOSIZIONE N. 8

L'organismo attuatore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività finanziate e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nell'esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando con ciò la Provincia autonoma di Trento da ogni e qualsiasi responsabilità.

L'organismo attuatore deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale, fiscale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

L'organismo attuatore si impegna all'integrale osservanza delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro,e in particolare del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (e di quelle disposizioni che verranno emanate nel corso dell'esecuzione delle attività); tale osservanza dovrà essere rispettata anche per i locali e le attrezzature messe a disposizione dell'utenza.

Ai fini dell'osservanza della normativa di cui al precedente periodo, l'organismo attuatore si impegna sin d'ora a collaborare con le strutture della Provincia preposte in ordine all'attuazione delle misure di sicurezza e di emergenza adottate nelle sedi ove saranno eseguite le attività.

Il legale Rappresentante

_____

L'organismo attuatore si impegna ad avviare l'attività formativa solo dopo aver assicurato gli utenti iscritti provvedendo all'apertura di apposite posizioni assicurative a favore degli stessi presso l'I.N.A.I.L. ove previsto ed alla stipula di idonee polizze assicurative (presso una Agenzia Assicurativa abilitata) che coprano i rischi di invalidità permanente e morte durante tutto il periodo di erogazione delle attività.

L'organismo attuatore si impegna a manlevare e tenere indenne la Provincia da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni predette.

Nei casi previsti dalla legge, l'Amministrazione procederà ai pagamenti degli stati di avanzamento e del saldo, a seguito di apposita verifica della regolarità del versamento degli oneri contributivi e assicurativi da parte dell'organismo attuatore. L'Amministrazione acquisirà d'ufficio le informazioni inerenti la permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa dell'organismo attuatore. Soltanto dopo le predette verifiche, qualora necessarie, si provvederà all'emissione del mandato di pagamento.

Nel caso di inosservanza delle disposizioni sopraccitate verranno applicate le sanzioni previste dalla Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 9

L'organismo attuatore si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuire incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti pubblici, che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione; il soggetto che non osserva la presente disposizione incorrerà nelle sanzioni previste all'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

_____

L'organismo attuatore approva espressamente, dopo attenta lettura, le disposizioni del presente atto, e in particolare le disposizioni n. 7 e n. 8 (Foro Competente e Obblighi Assicurativi e di sicurezza).

Data _____

(timbro dell'ente e firma del legale rappresentante)

NB: In caso di A.T.I. o R.T.I. o Consorzio o G.E.I.E. non ancora costituiti le presenti DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE dovranno essere sottoscritte da ciascun legale rappresentante di ogni singola Impresa, Ente, Associazione ecc.

Il legale Rappresentante

_____